

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

Relazione sull'elaborazione delle risposte ai questionari dedicati ai lavoratori nell'ambito del Piano Mirato di Prevenzione "logistica-magazzini" - ASL AL Servizio PreSAL – anni 2022-2023.

L'opinione dei lavoratori della logistica.

Il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) dedicato alla logistica ed alle attività di magazzino è stato progettato per fornire, alle imprese impegnate in tale attività sul territorio dell'ASL di Alessandria, ulteriori elementi di riflessione sui rischi lavorativi, in particolare di tipo infortunistico, a cui sono esposti i lavoratori del settore. Su quale sia il livello di attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei lavoratori nelle aziende è stato redatto un rapporto sulla base della compilazione di 77 liste di controllo da parte di altrettante imprese dedicate alla logistica o che operano alla gestione di magazzini all'interno di stabilimenti produttivi.

Parallelamente si è ritenuto utile e doveroso cercare di interpretare quale sia l'opinione dei lavoratori che operano in questi contesti cercando di valutare la loro percezione dei rischi lavorativi ma anche di cogliere elementi di approfondimento fino ad oggi ritenuti non prioritari. Per tale ragione in sede di preparazione dei materiali utili allo sviluppo del PMP si è redatto un questionario dedicato ai lavoratori. La elaborazione delle risposte, contenute nei questionari restituiti, è riportata di seguito; sarà impegno degli operatori del Servizio tenere conto di quanto i lavoratori hanno rilevato affrontando le attività di vigilanza nel settore con un nuovo approccio. Analogamente pensiamo che la lettura da parte delle imprese (e da parte di chi, all'interno delle stesse, si occupa di sicurezza e salute sul lavoro) possa stimolare nuovi approfondimenti ed un approccio diverso alla valutazione dei rischi e, quindi, come conseguenza logica anche ai contenuti della formazione dei lavoratori.

Il questionario dedicato ai lavoratori.

Il documento è stato redatto sulla base delle conoscenze acquisite dal Servizio nel corso degli ultimi anni ma anche in relazione ai contenuti delle discussioni avute, in varie occasioni, con rappresentanti sindacali, RLS o semplici lavoratori del settore. Il questionario si prefiggeva di indagare non solo gli aspetti più legati al rischio infortunio ma intendeva anche acquisire informazioni su aspetti più generalmente legati al benessere dei lavoratori. Il questionario (che si allega alla presente relazione) è risultato piuttosto articolato ed alcuni operatori del Servizio si sono resi disponibili a fornire assistenza ai lavoratori che l'avessero ritenuta utile. Il questionario, le relative modalità di

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

compilazione, il sistema di raccolta delle risposte e l'elaborazione di queste ultime hanno garantito ai lavoratori aderenti l'anonimato. Per l'elaborazione si è tenuto conto anche dei questionari compilati solo parzialmente.

Lavoratrici e lavoratori che hanno compilato il questionario.

Il PMP era indirizzato sia alle imprese che operano in settori diversi (prevalentemente manifatturiero) ma che hanno una consistente attività logistica (per la gestione dei flussi delle materie prime e per la distribuzione dei prodotti finiti) che alle imprese del settore logistico. I questionari sono stati distribuiti solo in queste ultime proprio perché l'obiettivo era di conoscere le opinioni dei lavoratori che operano completamente in tale settore.

Al questionario hanno risposto 193 lavoratrici/lavoratori per il 20% di genere femminile, con un'adesione soddisfacente. Tra i 193 operatori 10 svolgono le funzioni di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), 5 risultano componenti della Rappresentanza Sindacale Aziendale. L'anzianità lavorativa, rilevato che 8 lavoratori non hanno fornito tale dato, risulta in media di 10,7 anni (la mediana è pari a 8 anni). Per quanto riguarda la loro età si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle fasce di età a cui appartengono i lavoratori:

Tabella 1 : fascia di età di appartenenza dei lavoratori aderenti

Fascia di età	N° lavoratori
meno di 20 anni	1
tra 20 e 35 anni	65
tra 36 e 50 anni	75
tra 51 e 65 anni	43
più di 65 anni	1
non risponde	8
Totale	193

La nazionalità dei 193 che hanno risposto al questionario è in gran maggioranza italiana (78,7 %) ma tra di loro sono rappresentate altre 19 nazionalità che vengono riportate nella tabella n. 2.

Tabella 2 : nazionalità dei lavoratori che hanno compilato il questionario

Nazionalità	N° lavoratori
Italia	129
Romania	8
Albania	3

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

Marocco	3
Ecuador	3
Perù	2
Costa D'Avorio	2
Bangladesh	2
Argentina	1
Colombia	1
Cuba	1
Lituania	1
Moldavia	1
Nigeria	1
Repubblica Dominicana	1
Serbia	1
Sierra Leone	1
Togo	1
Ucraina	1
Sud America (generico)	1
Non rispondono	29
Totale	193

L'analisi delle nazionalità degli operatori che hanno dato il loro contributo compilando i questionari consente di fare alcune considerazioni:

- ✓ dare lettura e fornire risposte al questionario richiedeva una buona conoscenza della lingua italiana scritta il che, probabilmente, ha fatto desistere alcuni dal partecipare all'iniziativa e questo è avvenuto nonostante la disponibilità di operatori del Servizio e di alcuni RLS;
- ✓ in ben 29 casi chi ha risposto non ha voluto indicare la propria nazionalità. E' possibile che si tratti in maggioranza di lavoratori stranieri che forse avevano timore di essere individuati;
- ✓ dall'esperienze acquisite sul territorio dell'ASL di Alessandria nei centri logistici si può affermare che la distribuzione delle nazionalità tra i lavoratori aderenti sottostima la presenza di stranieri, in particolare della componente extracomunitaria. Alcune nazionalità particolarmente diffuse tra i lavoratori della logistica sono sostanzialmente assenti; in particolare i lavoratori di nazionalità indiana sono assenti così come quelli di provenienza pakistana. Anche la componente africana appare sottorappresentata (solo 5 lavoratori del corno d'Africa).

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

In altre parole il campione di lavoratori che ha dato riscontro al questionario non appare rappresentativo dell'insieme dei lavoratori che operano nella logistica (ed in questo il PMP sconta le stesse difficoltà che incontrano le imprese coinvolgere i lavoratori di nazionalità straniere nelle azioni di miglioramento della sicurezza sul lavoro e di protezione della salute degli operatori).

Per focalizzare meglio l'ambito lavorativo di chi ha risposto al questionario si è chiesto ai lavoratori di definire la loro mansione. La tabella 3 riassume le loro risposte.

Tabella 3 : mansione prevalente dei lavoratori che hanno risposto al questionario

Mansione prevalente	N° lavoratori
Carrellisti	69
Magazzinieri	54
Addetti al facchinaggio	20
Preposti	19
Autisti	8
Amministrativi	11
Etichettatori	3
Addetti alla pulizia	3
Capo squadra	2
Addetti alle riparazioni	1
Altra mansione	3
Totale	193

Orari di lavoro e turni.

Le voci del questionario relative agli orari di lavoro medi giornaliero e settimanale erano volte ad individuare una particolare intensità (in termini di durata) dell'attività lavorativa richiesta ai lavoratori del settore. Le risposte fornite non hanno consentito di avere una conferma o di smentire tale ipotesi, anche mettendo in relazione la durata della prestazione lavorativa alla richiesta o svolgimento di lavoro straordinario.

Le risposte fornite al riguardo sono riportate nella sottostante tabella n. 4.

Tabella 4 : distribuzione dell'orario medio settimanale

Ore/settimana	N° lavoratori
60 ore ed oltre	2*
tra 50 e 59 ore	10
tra 44 e 49 ore	16

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

tra 42 e 43 ore	6
tra 39 e 41 ore	134
tra 37 e 38 ore	7
36 ore o meno	10
Non risponde	6
Totale	193

* due lavoratori che si sono definiti “autisti”.

Tra i 193 che hanno dato risposta al questionario 41 lavorano su turni fissi, 13 in turni a rotazione mentre la grande maggioranza (134) afferma di non lavorare su turni (5 non rispondono).

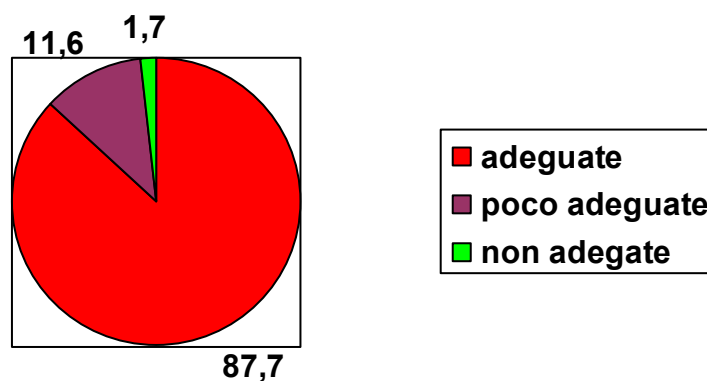
Il lavoro notturno non è frequentissimo tra i lavoratori interpellati: 23 di essi effettua lavoro notturno, 5 solo a volte mentre 160 dichiarano di non svolgere lavoro nelle ore notturne (5 non rispondono).

Idoneità percepita di attrezzature, ambienti, organizzazione.

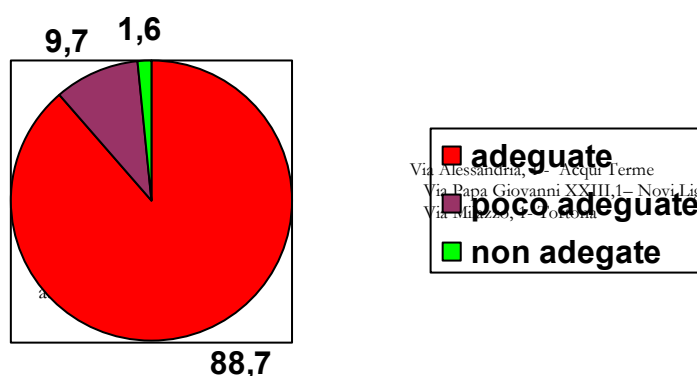
Si tratta della parte di questionario volta ad acquisire l'opinione dei lavoratori sull'adeguatezza di alcuni apprestamenti, ambienti di lavoro ed elementi organizzativi nell'attività lavorativa.

Le risposte sono riportate, in percentuale, nelle figure seguenti e non tengono conto delle voci non compilate (sempre meno di una decina).

Scaffalature:

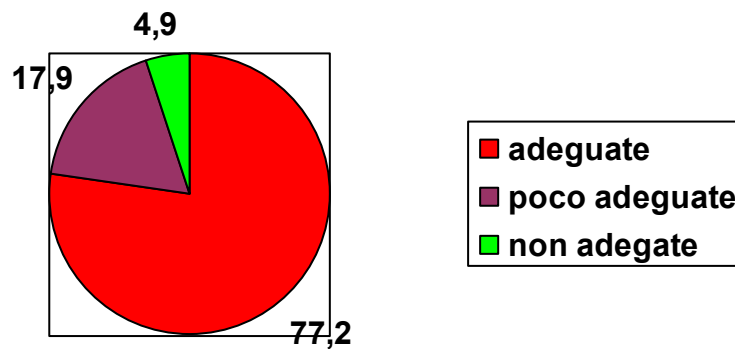


Attrezzature:

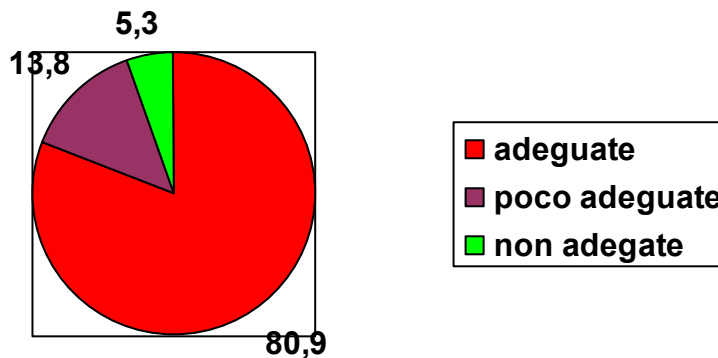


Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

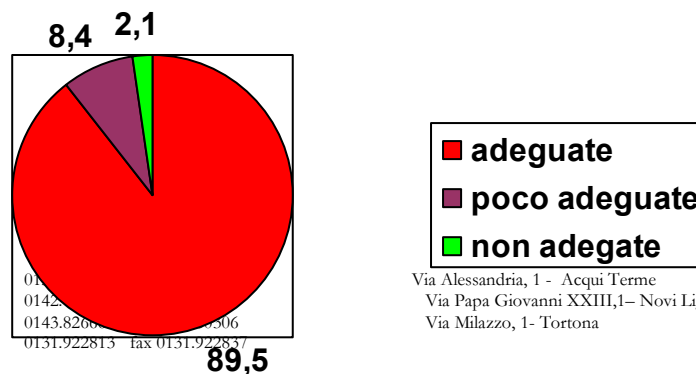
Vie di circolazione interne ai capannoni:



Vie di circolazione esterne ai capannoni:



Regole di circolazione alla guida dei mezzi



via Venezia, 6 – Alessandria
Via Palestro, 41 – Casale Monferrato
Via XXV Aprile, 22 – Ovada
Viale Santuario, 69 – Valenza

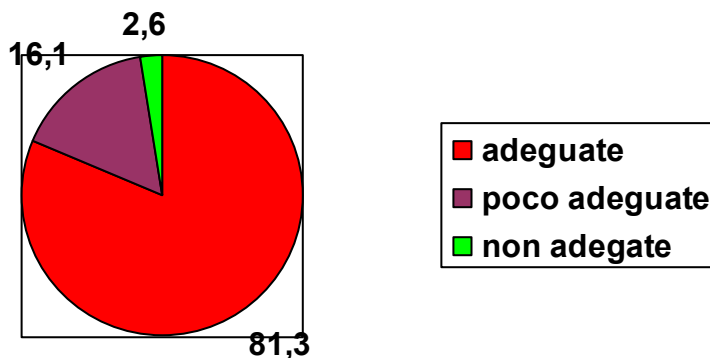
0142...
0143.826...
0131.922813 fax 0131.922837

Via Alessandria, 1 - Acqui Terme
Via Papa Giovanni XXIII, 1 – Novi Ligure
Via Milazzo, 1 - Tortona

0144.777655 fax 0144.356202
0143.332630 fax 0143.332636
0131.865469 fax 0131.865774

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

Tempi di esecuzione delle lavorazioni:



Disturbi, malesseri, dolori a fine della giornata lavorativa.

Questa parte del questionario intendeva approfondire quanti lavoratori accusassero, a fine del turno lavorativo, disturbi o dolori che si presentassero ripetutamente (spesso) oppure in modo occasionale (a volte). Le risposte hanno evidenziato come 131 lavoratori (oltre il 68%) accusi spesso dolori o disturbi a parti del corpo che sono riportate, con le relative frequenze, nella tabella successiva (erano possibili più risposte).

Tabella 5 : frequenza di dolore a parti del corpo "spesso"

Parte del corpo	N° lavoratori che accusano spesso dolore a fine turno
Colonna – parte lombare	67
Gambe	18
Ginocchia	16
Spalle	15
Colonna – parte dorsale	14
Piedi	13

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

Braccia	12
Capo	8
Polsi	8
Collo – colonna parte cervicale	7
Anche –addome – bacino	4
Mani	4
Altro	4
Fianchi – glutei	3
Totale	193

Tra i lavoratori vengono inoltre segnalati dolori che occasionalmente colpiscono a fine turno; 19 di questi operatori non segnalano dolori frequenti. Tra le 64 segnalazioni le parti del corpo più frequentemente colpite sono riportate nella successiva tabella n. 6.

Tabella 6 : frequenza di dolore a parti del corpo “a volte”

Parte del corpo	N° lavoratori che accusano a volte dolore a fine turno
Colonna – parte lombare	17
Gambe	12
Ginocchia	5
Spalle	6
Colonna – parte dorsale	7
Piedi	8
Braccia	11
Capo	3
Polsi	2
Collo – colonna parte cervicale	4
Anche –addome – bacino	4
Mani	3
Altro	2
Totale	84

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

Rischi lavorativi.

Nel questionario sono stati elencati 17 rischi lavorativi che si riteneva fossero pertinenti rispetto al lavoro nel settore della logistica. La tabella 6 riporta il numero e la percentuale di lavoratori che hanno segnalato il singolo rischio come presente, in modo eccessivo, nel proprio luogo di lavoro.

Tabella 7 : frequenza e percentuale di presenza di rischio lavorativo in modo eccessivo

Rischio	N° lavoratori che segnalano il rischio	% lavoratori che segnalano il rischio
Movimentazione manuale dei carichi	79	40,9
Investimento all'interno dei reparti/magazzini	77	39,9
Vibrazioni	71	36,8
Schiacciamento da carichi movimentati o sospesi	65	33,7
Incidente alla guida di mezzo nei magazzini (piazzali, capannoni, etc.)	70	36,3
Rumore	64	33,2
Posizioni scomode per lungo tempo	51	26,4
Incendio o esplosione	43	22,3
Esposizione ad agenti chimici	42	21,8
Caduta dall'alto (da scale,etc.) o in profondità (da banchine, etc.)	38	19,7
Investimento sui piazzali	34	17,6
Contatto con organi di macchinari	32	16,6
Agenti atmosferici senza adeguate protezioni	27	14,0
Incidente alla guida di un mezzo su strada	18	9,3
Radiazione solare (esposizione al	16	8,3

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

sole)		
Investimento sulle strade	9	4,7
Altro	6	3,1

Infortunati e valutazione delle loro cause.

Alla richiesta se abbiano subito in passato degli infortuni i lavoratori, in 140 casi hanno affermato di non essere mai stati vittime di incidenti sul lavoro mentre 48 (oltre il 25% di chi ha risposto) ha affermato di essere incorso in un infortunio sul lavoro, 11 dei quali anche in più di uno. Le conseguenze hanno comportato in sette casi il ricovero ospedaliero, in 31 il trasporto al pronto soccorso, in 5 casi l'intervento di un medico ed in altrettanti casi le lesioni limitate hanno richiesto una medicazione sul posto di lavoro. Ai 48 che hanno segnalato di aver subito un infortunio è stato chiesto quali, a loro parere siano state le cause di tale evento. Le risposte sono riportate nella successiva tabella 8 (erano possibili più risposte).

Tabella 8 : cause dell'infortunio secondo la vittima

Cause dell'infortunio	N° di segnalazioni per la causa di infortunio
Distrazione (dell'infortunato o di altri)	26
Fretta o stress (dell'infortunato o di altri)	15
Stanchezza (dell'infortunato o di altri)	7
Attrezzature non adeguate	7
Regole non adeguate	4
Mal funzionamento di attrezzature o macchine	7
Cattiva organizzazione	3
Mancanza di conoscenze, formazione inadeguata	5
Altro	5
Totale cause segnalate	79

L'analisi dei lavoratori che hanno subito uno o più infortuni sul lavoro durante le attività nei centri logistici sembra indirizzare verso cause "comportamentali" come dimostrato dalle 26 segnalazioni della distrazione come fattore causale dell'infortunio; si tratta di una causa dove l'individuazione di possibili azioni preventive appare problematica e questo

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

probabilmente rispecchia la percezione che questi lavoratori hanno del miglioramento della sicurezza in quei luoghi di lavoro. Appena più legate ad aspetti organizzativi sembrano le cause legate a fretta o stress (15 segnalazioni) o a stanchezza (7 casi). In sostanza oltre il 60 % delle cause di infortunio è individuato dalle vittime come dovuto a fattori comportamentali del lavoratore o di suoi colleghi. Il dato è significativamente differente dalle analisi svolte dagli operatori del Servizio rispetto alle cause degli infortuni sottoposti ad indagine nel settore della logistica dove gli aspetti organizzativi sembrano prevalere su quelli comportamentali.

Premi, pause, aiuti, straordinari.

Sono temi inseriti nel questionario nella convinzione che essi possano contribuire, in positivo o in negativo, a rendere un ambiente lavorativo più o meno sicuro. In 42 (24,1 %) hanno segnalato l'applicazione, in azienda, di premi legati al raggiungimento di determinati risultati lavorativi mentre 10 (5,7 %) hanno segnalato la previsioni di tali premi ma contemporaneamente li hanno definiti poco importanti. 29 lavoratori non hanno dato risposta.

Per quanto riguarda invece la previsioni di pause durante il lavoro e di quanto il singolo lavoratore possa determinarne i tempi in 100 (54,1 % di chi ha risposto) ha affermato di poter decidere quando fare una sosta all'attività lavorativa, per 48 (25,9 %) ciò è possibile a volte, per 27 invece tale possibilità non è contemplata.

Nei luoghi di lavoro, soprattutto in quelli dispersi ed un po' impersonali come a volte sono quelli della logistica è interessante capire chi può aiutare il lavoratore in caso di necessità. I riferimenti al proposito dei lavoratori che hanno risposto al relativo quesito sono riportati in tabella 8 (erano possibili più risposte).

Tabella 9 : riferimenti lavorativi in caso di richiesta di aiuto

Figure di riferimento	N° di segnalazioni per singola figura
Capo	79
RSA/RSU	30
Nessuno	35
Altro: responsabile	25
Colleghi anziani	21
Amici	8
Altro: portale/sportello/risorse umane	3

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

Altro:	3
--------	---

E' interessante notare come il riferimento più prossimo sia il "capo" così come individuato dai lavoratori. 79 di essi hanno indicato tale figura, genericamente intesa, come quella più prossima in caso di esigenze lavorative. Altri 25 tra chi ha risposto ha indicato la figura del "responsabile". I componenti di RSA/RSU sembrano essere percepiti meno prossimi alle esigenze degli operatori o forse tale dato sconta la loro limitata possibilità di intervento.

Infine si è chiesto ai lavoratori quale fosse la gestione aziendale relativamente al lavoro straordinario e quanto venisse chiesto ai lavoratori di svolgerlo; questo nella convinzione che un abuso di lavoro straordinario possa comportare un aumento del rischio infortunistico. In 15 hanno negato che gli venisse richiesto di svolgere lavoro straordinario, ma ben 150 (81,5 % di chi ha risposto) hanno affermato che gli viene chiesto "a volte" mentre in 19 hanno risposto che il lavoro straordinario gli viene chiesto spesso.

Le opinioni dei lavoratori rispetto al lavoro straordinario sono spesso positive ed in generale non critiche; un atteggiamento un po' più variegato sembra essere assunto dalle 37 femmine. Le risposte sono riportate nella successiva tabella 10.

Tabella 10: opinioni dei lavoratori sulla lavoro straordinario

Opinione	N° lavoratori
Sono sempre contento quando mi viene chiesto	53
Le ore di straordinario sono indispensabili per avere uno stipendio decente	39
Le ore di straordinario dovrebbero essere pagate di più	40
Vorrei fare lavoro straordinario ma solo quando mi è comodo	21
Le ore di straordinario sono ben pagate	25
Non vorrei farlo ma non posso rifiutarmi	9
Le ore di straordinario richieste sono troppe	4
Anche se mi viene chiesto non lo faccio	3
Le ore di straordinario sono troppe e provocano stanchezza	2
Altro	20*

* non sono in generale osservazioni critiche.

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr. Giuseppe Fracchia

Conclusioni.

La valutazione dei questionari compilati dai lavoratori della logistica che operano in aziende nel territorio dell'ASL di Alessandria ha fornito un quadro piuttosto ampio delle opinioni e delle percezioni dei lavoratori del settore. L'elaborazione non ha evidenziato particolari criticità sentite dai lavoratori in merito ai presidi di sicurezza o almeno le segnalazione di inadeguatezze ed inidoneità sembrano essere numericamente limitate (inferiori al 20%). Ciò è parzialmente in contraddizione con le risposte alla sezione sui rischi presenti in modo eccessivo nei luoghi di lavoro dove invece alcuni rischi sono molto frequentemente segnalati come presenti in modo eccessivo; tra di essi circa 2 lavoratori su 5 segnalano la movimentazione manuale dei carichi e il rischio di investimento all'interno dei magazzini. Sorprendentemente però vengono segnalati il rischio di esposizione a vibrazione (36,8 % di chi risponde) ed il rumore (33,2%), il rischio incendio o esplosione e l'esposizione ad agenti chimici (più del 20%). Se a queste indicazioni aggiungiamo l'analisi delle parti del corpo che risultano doloranti a fine giornata/turno lavorativo di cui alle tabelle 4 e 5, gli stimoli per azioni di miglioramento delle condizioni di lavoro nel settore non mancano; riteniamo che di ciò debba farne tesoro non solo l'organo di vigilanza ma anche, e soprattutto, chi nelle aziende ha il compito di prevenire i danni da lavoro.